IBACN

Premesso che:

* la legge regionale dell’Emilia-Romagna n. 11/2004 recante “Sviluppo regionale della società dell’informazione” ha stabilito all’art. 2, comma 4bis, che: “La Regione, anche in collaborazione con le altre pubbliche amministrazioni interessate, favorisce altresì lo sviluppo integrato della conservazione digitale dei documenti informatici e, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, svolge le funzioni di archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici secondo quanto disposto dall’articolo 2, comma 1, lettera f bis) della legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 (Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna)”;
* ai sensi della legge regionale dell’Emilia-Romagna n. 29/1995, cosi come modificata per ultima dalla legge regionale n. 17/2013, l’IBACN svolge la funzione di “archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici anche a rilevanza fiscale, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti, prodotti o ricevuti dalla Regione e dagli altri soggetti di cui all'articolo 19, comma 5, lettera a) della legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 nonché, mediante apposita convenzione, dei documenti informatici prodotti o ricevuti dai soggetti di cui all'articolo 19, comma 5, lettera b) della medesima legge e da altri soggetti pubblici”;
* la Regione Emilia-Romagna, con delibera di Giunta n. 877 del 22 giugno 2009 ha attivato il Polo Archivistico Regionale – Emilia-Romagna presso l'IBACN e ha autorizzato l'IBACN a costituire il Servizio Polo Archivistico Regionale della Regione Emilia-Romagna (d’ora in poi PARER) con la responsabilità dello svolgimento dei processi di conservazione sostitutiva e di riversamento sostitutivo dei documenti informatici della Regione e degli altri Enti convenzionati e il compito di promuovere l'adesione degli Enti del sistema regionale al Polo archivistico regionale e di supportare l'azione dei responsabili del protocollo informatico presso gli Enti produttori per la messa a punto degli strumenti archivistici, organizzativi e software per le esigenze di produzione e conservazione dei documenti digitali, anche per l'adeguamento al sistema di conservazione digitale;
* l’articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” è improntato a logiche di collaborazione e cooperazione attiva tra le Amministrazioni statali, regionali e locali per promuovere azioni utili al fine di realizzare un processo di digitalizzazione dell’azione amministrativa coordinato e condiviso, favorendo il trasferimento delle soluzioni tecniche e organizzative e l’adozione di infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle Amministrazioni stesse e migliorino i servizi erogati;
* la medesima legge stabilisce espressamente all’art. 15 che: “Anche al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
* la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010, conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti;
* i presupposti richiesti ai fini della legittimità dell’impiego dello strumento convenzionale di cui al punto precedente sono stati individuati nei seguenti punti:
  + A) l’accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l’obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti;
  + B) alla base dell’accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità;
  + C) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l’accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
  + D) il ricorso all’accordo non può interferire con il perseguimento dell’obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l’apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;
* il Decreto legislativo 42/2004, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio” considera “gli archivi e i singoli documenti” di ogni pubblica amministrazione un bene culturale dalla fase corrente a quella storica (art. 10, comma 2 lettera b), e sanziona l’eventuale violazione dell’obbligo di conservare correttamente l’archivio nella sua integrità e organicità (artt. 30 commi 1, 2 e 4 e 170);
* l’art. 53 del sopracitato Codice dei beni culturali stabilisce che i beni culturali appartenenti allo Stato, alle Regioni e agli altri enti territoriali rientranti, come gli archivi, nelle tipologie indicate all’art. 822 del codice civile costituiscono il demanio culturale e come tali gli archivi e i singoli documenti degli enti pubblici (art. 54 del Codice) sono beni inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, ma possono solo essere oggetto di trasferimento tra lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali ed essere utilizzati ai fini di fruizione e valorizzazione pubblica secondo le modalità stabilite dal titolo II del Codice dei beni culturali;
* l’art. 124 del medesimo Codice stabilisce che deve essere garantito un accesso gratuito per finalità di lettura, studio e ricerca, soprattutto per scopi storici, regolamentando anche la consultazione degli archivi correnti;
* secondo quanto stabilito dall’art. 40 del D. Lgs 82/2005 e recante “Codice dell’amministrazione digitale”, le pubbliche amministrazioni “formano gli originali dei propri documenti, inclusi quelli inerenti ad albi, elenchi e pubblici registri, con mezzi informatici […]”;
* ai sensi del successivo art. 43 co. 3 del suddetto Codice “I documenti informatici, di cui è prescritta la conservazione per legge o regolamento, […] sono conservati in modo permanente con modalità digitali […]”;
* la conservazione dei documenti e degli archivi nella loro organicità rappresenta pertanto una funzione di carattere istituzionale e un obbligo ai sensi dell’articolo 30 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

Dato atto che:

* l’IBACN, come da nota dell’Agenzia per l’Italia Digitale del 23 dicembre 2014 prot. n. 12389, acquisita dal IBACN con prot. IB-2014-4667, in data 22 dicembre 2014 è stato accreditato, come soggetto pubblico che svolge attività di conservazione dei documenti informatici ed iscritto nell’elenco dei conservatori accreditati pubblicato sul sito dell’Agenzia per l’Italia Digitale;
* l’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID), con comunicazione prot. 12389 del 23 dicembre 2014, ha notificato l’accreditamento dell’IBACN a svolgere la conservazione dei documenti informatici di cui all’art. 44-bis comma 1 del CAD e l’avvenuta iscrizione del medesimo nell’elenco dei conservatori accreditati di cui all’art. 1 della Circolare dell’Agenzia per l’Italia Digitale n. 65 del 10 aprile 2014. L’Istituto IBACN risulta iscritto a tale elenco da quel tempo e senza soluzione di continuità, avendo sempre superato con esito positivo le verifiche di conformità commissionate da AGID ad uno specifico organismo certificato;
* il Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna PARER è stato effettivamente costituito all’interno dell’Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna IBACN, è una realtà ormai consolidata a livello nazionale, poiché le Amministrazioni che utilizzano i servizi di conservazione del PARER sono ad oggi oltre 1.200 e il PARER effettua la conservazione a norma di legge, tramite il proprio Sistema Informativo, di oltre 900 milioni di documenti di Pubbliche Amministrazioni, costituendo di fatto l’archivio della documentazione digitale degli Enti pubblici che si avvalgono dei servizi di conservazione operati dal PARER;

Dato inoltre atto che:

* l’Agenzia per la Coesione Territoriale il 20 aprile 2017 ha pubblicato un Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all’evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso “Open Community PA 2020”, nell’ambito del Programma PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1;
* il Programma finanzia interventi per la modernizzazione del sistema amministrativo con riferimento agli aspetti gestionali, organizzativi, di semplificazione e digitalizzazione di processi e servizi verso cittadini e imprese (e-government) e rafforzando la trasparenza e la partecipazione civica attraverso lo sviluppo e la diffusione dei dati pubblici (open government);
* il Programma intende attuare azioni a supporto dei processi di costruzione di reti di cooperazione e dei meccanismi di scambio tra Pubbliche Amministrazioni, con l’obiettivo di individuare, implementare e diffondere soluzioni e buone pratiche amministrative tra le più innovative realizzate nel Paese, anche attraverso il contributo delle risorse comunitarie;

Richiamata integralmente la propria precedente deliberazione di Consiglio Direttivo n. 43/2017, avente ad oggetto “APPROVAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELL'IBACN IN QUALITÀ DI PARTNER ("CO-ORGANISER") DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AL PROGETTO "RICORDI" - RIUSO CONSERVAZIONE RECORD DIGITALI, NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI VOLTI AL TRASFERIMENTO, ALL'EVOLUZIONE E ALLA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE ATTRAVERSO "OPEN COMMUNITY PA 2020". AUTORIZZAZIONE DEL DIRETTORE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO”, con cui si era approvata la partecipazione dell’IBACN in qualità di co-organiser al progetto denominato “- RIuso Conservazione Record Digitali”, da presentare in risposta all’Avviso pubblicato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale il 20 aprile 2017 per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all’evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso “Open Community PA 2020”, nell’ambito del Programma PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1;

Preso atto che:

* il Comune di Padova, l’IBACN, la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Puglia e la Regione Valle d’Aosta hanno costituito un Accordo di Partenariato ai sensi dell’avviso dell’Agenzia della Coesione Territoriale, avente come Ente Capofila la Provincia Autonoma di Trento, come Enti Cedenti l’IBACN e la Regione Emilia-Romagna, come Enti Riusanti il Comune di Padova, la Regione Puglia e la Regione Valle d’Aosta al fine di presentare la propria candidatura al Programma;
* il 6 giugno 2017 il Partenariato ha candidato al Programma il Progetto denominato “RICORDI” (RIuso della COnservazione dei Record Digitali), avente come obiettivo quello di diffondere e trasferire la Buona Pratica sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna in tema di conservazione digitale dei documenti informatici, precondizione necessaria per sviluppare servizi digitali della PA, tramite la costruzione di un polo di conservazione servente più enti, inserito in una rete di poli di conservazione a livello nazionale secondo il modello del Piano Triennale AGID 2017-2019. Tale idea deriva dalla valutazione che il complesso delle attività da svolgere, i sistemi informatici da sviluppare, i requisiti giuridici da soddisfare e le competenze professionali necessarie per la corretta conservazione degli archivi informatici non siano alla portata della maggior parte delle pubbliche amministrazioni locali, richiedendo risorse troppo elevate per ogni singola organizzazione;
* il Progetto è articolato su diversi scenari, ognuno dei quali ha lo scopo di sviluppare una specifica modalità operativa per il riuso della Buona Pratica; il particolare lo scenario 6 si propone di sviluppare le metodologie e gli strumenti che una Pubblica Amministrazione deve adottare per svolgere con efficacia il ruolo di Ente Produttore nell’ambito del processo di Conservazione dei documenti digitali;
* in tale scenario l’IBACN svolge il ruolo di Ente Conservatore, mentre il Comune di Padova svolge il ruolo di Ente Produttore, con la responsabilità di sviluppare metodologie e strumenti da mettere a disposizione di tutte le Pubbliche Amministrazioni che intendono svolgere tale ruolo e che i due ruoli sono complementari e altrettanto essenziali nell’ambito del processo di Conservazione dei documenti digitali;
* il progetto è stato approvato dall’Agenzia della Coesione Territoriale come terzo in graduatoria su 74 progetti presentati, con il punteggio di 90,25/100 ed è risultato pertanto ammesso al finanziamento;
* è stato pertanto sottoscritto uno specifico protocollo di intesa per la realizzazione del progetto “RICORDI” tra Provincia Autonoma di Trento, IBACN, Regione Emilia-Romagna, Comune di Padova, Regione Puglia e Regione Valle d’Aosta, nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all’Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all’evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020, finalizzato alla realizzazione di quanto definito nel progetto ammesso a finanziamento. Tale accordo è stato sottoscritto dal Direttore dell’IBACN, in esecuzione della citata Delibera n. 43/2017 di questo Consiglio Direttivo, ed è stato registrato agli atti con prot. IB-2018-1895 del 20 aprile 2018;
* tra i suoi obiettivi, il progetto “RICORDI” prevede per lo scenario 6 l’inizio dell’avvio in conservazione presso l’IBACN di documenti da parte del Comune di Padova;

Valutato opportuno dare attuazione agli impegni reciproci assunti con la sottoscrizione del sopracitato protocollo di intesa, garantendo in particolare che il Comune di Padova possa affidare la conservazione dei propri documenti digitali all’Istituto IBACN, individuandolo come responsabile della conservazione, e quindi autorizzando la sottoscrizione di uno specifico Accordo tra Istituto IBACN e Comune di Padova, secondo lo schema allegato parte integrante di questo atto;

Ritenuto di prevedere che:

* il servizio di conservazione dei documenti digitali debba essere erogato dall’Istituto IBACN al Comune di Padova a titolo gratuito, poiché integralmente rientrante nell’ambito del protocollo di intesa sottoscritto nell’ambito del progetto di Partenariato “RICORDI”, e pertanto previsto e definito secondo le modalità già concordate tra i diversi partner del progetto e verificate dall’Agenzia della Coesione Territoriale al momento della definizione della graduatoria finale e conseguente ammissione del progetto al finanziamento;
* resti comunque necessario che il Comune di Padova sostenga integralmente a proprio carico i costi di collegamento e di interfacciamento dei propri sistemi informatici con il sistema di conservazione digitale dei documenti informatici, gestito dall’IBACN per il tramite del PARER;
* l’accordo per la conservazione dei documenti digitali del Comune di Padova presso il Polo Archivistico dell’Istituto IBACN, nell’ambito del Progetto “RICORDI” abbia durata fino al 31 dicembre 2019;
* venga autorizzato alla firma di tale Accordo il Responsabile del Servizio Polo Archivistico Regionale, che potrà apportare prima della stipula eventuali modifiche rispetto allo schema che con il presente atto si approva, purché queste non intacchino la sostanza dell’accordo;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 come modificato dal D. Lgs.n.97/2016, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Visto lo Statuto dell’IBACN, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione di Consiglio direttivo n.942/1997, aggiornato con deliberazione del Consiglio Direttivo n.64/2017 approvata dalla Giunta regionale con atto n.533 del 16 aprile 2018;

Richiamate le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna:

* n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento alla delibera n. 450/2007” e s.m.i.;
* n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
* n.93/2018, “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” con cui si approva - tra l’altro - la Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni del Consiglio Direttivo dell’IBACN:

* n.39 del 25 maggio 2017, avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nell'IBACN” ed in particolare il punto 4.2.1 che prevede che il controllo preventivo di regolarità amministrativa – legittimità - per le delibere del Consiglio Direttivo venga reso dal Direttore;
* n. 5 del 30 gennaio 2018 “Approvazione del regolamento di organizzazione dell’IBACN” e in particolare l’art. 12 che disciplina le funzioni dei dirigenti;
* n.36 del 14 settembre 2018 avente ad oggetto “Nomina direttore IBACN” a seguito della DGR n.1407 del 03.09.2018 avente ad oggetto: “Assunzione di dirigente per la nomina del direttore dell'IBACN - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali”;
* n. 30 del 25 maggio 2018, recante a oggetto: “PROPOSTA DI MODIFICA DELLA DECLARATORIA DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO (CODICE 00000509) E RINNOVO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI IN SCADENZA”, con la quale si è provveduto a rinnovare l’incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Polo archivistico regionale dal 01/07/2018 fino al 31/12/2018;

Vista la Legge Regionale 26.11.2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” - art. 34 comma 2 - secondo cui “ai dirigenti compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno”;

Viste le seguenti circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale:

* PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”.
* PG/2017/0779385 a oggetto: Art. 21, comma 2, della delibera di Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti.

Dato atto che il Responsabile del Servizio Polo Archivistico Regionale, Ing. Marco Calzolari, responsabile del procedimento, ha dichiarato:

* di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
* di aver effettuato, con esito positivo, il controllo di merito e la verifica della correttezza del procedimento, ai sensi del Disciplinare sui controlli interni summenzionato;

Dato atto del parere allegato;

A voti unanimi e palesi;

Su proposta del Presidente Prof. Roberto Balzani;

**D E L I B E R A**

1. di approvare lo schema di Accordo tra l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna IBACN e il Comune di Padova, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, inerente la conservazione dei documenti digitali del Comune di Padova presso il Servizio Polo Archivistico Regionale PARER dell’IBACN;
2. di dare atto che l’oggetto dell’Accordo riguarda l’esecuzione in particolare dello Scenario 6 del progetto denominato “RICORDI - RIuso Conservazione Record Digitali”, presentato in attuazione dell’Accordo di Partenariato avente come Ente Capofila la Provincia Autonoma di Trento, come Enti Cedenti l’IBACN e la Regione Emilia-Romagna, come Enti Riusanti il Comune di Padova, la Regione Puglia e la Regione Valle d’Aosta e in risposta all’Avviso pubblicato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale il 20 aprile 2017 per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all’evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso “Open Community PA 2020”, nell’ambito del Programma PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1, progetto che è stato ammesso a finanziamento e che deve ora avere attuazione;
3. di stabilire che la validità dell’Accordo decorra dalla data di sottoscrizione sino al 31 dicembre 2019;
4. di stabilire che il servizio di conservazione dei documenti digitali oggetto dell’Accordo venga erogato dall’Istituto IBACN al Comune di Padova a titolo gratuito, poiché integralmente rientrante nell’ambito del progetto di Partenariato “RICORDI”, e pertanto previsto e definito secondo le modalità già concordate tra i diversi partner del progetto e verificate dall’Agenzia della Coesione Territoriale al momento della definizione della graduatoria finale e conseguente ammissione del progetto al finanziamento;
5. di stabilire che resti comunque necessario che il Comune di Padova sostenga integralmente a proprio carico i costi di collegamento e di interfacciamento dei propri sistemi informatici con il sistema di conservazione digitale dei documenti informatici, gestito dall’IBACN per il tramite del PARER;
6. di dare atto che il Responsabile del Servizio Polo archivistico regionale ing. Marco Calzolari procederà alla sottoscrizione dell’Accordo di cui al punto 1) che precede, il quale potrà apportare prima della stipula eventuali modifiche non sostanziali rispetto allo schema che con il presente atto si approva;
7. di dare inoltre atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa e conseguentemente di pubblicare ai sensi ai sensi dell'art. 23 c. 1 lettera d) del D. Lgs 33/2013.